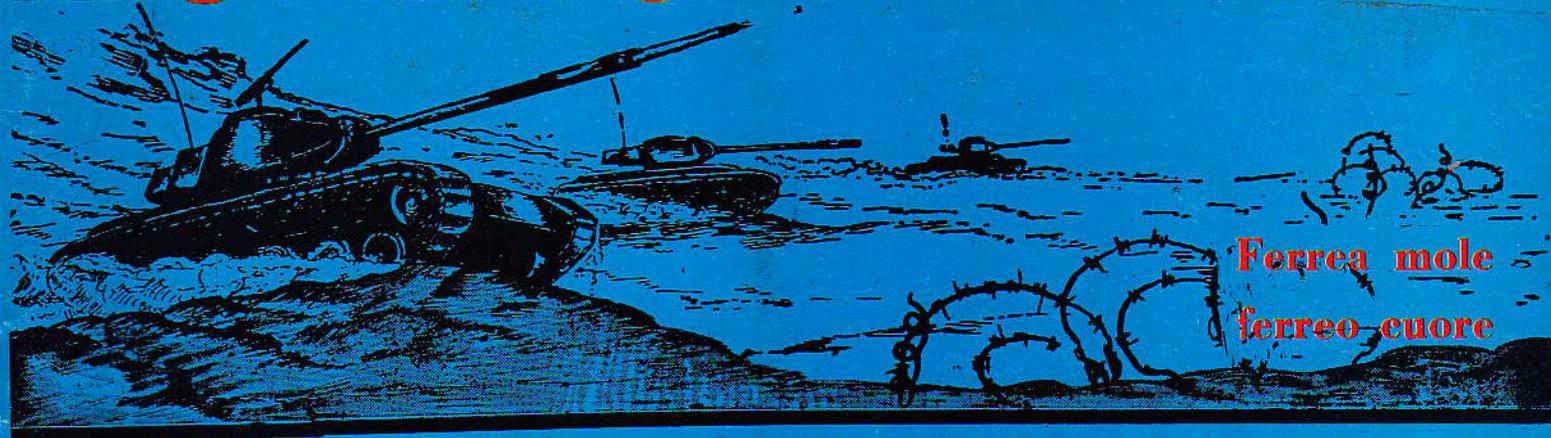


# IL CARRISTA D'ITALIA



**Ferrea mole  
ferreo cuore**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 48.26.136

Mensile - Anno XXXII - N. 4 (162°) Giugno 1991  
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



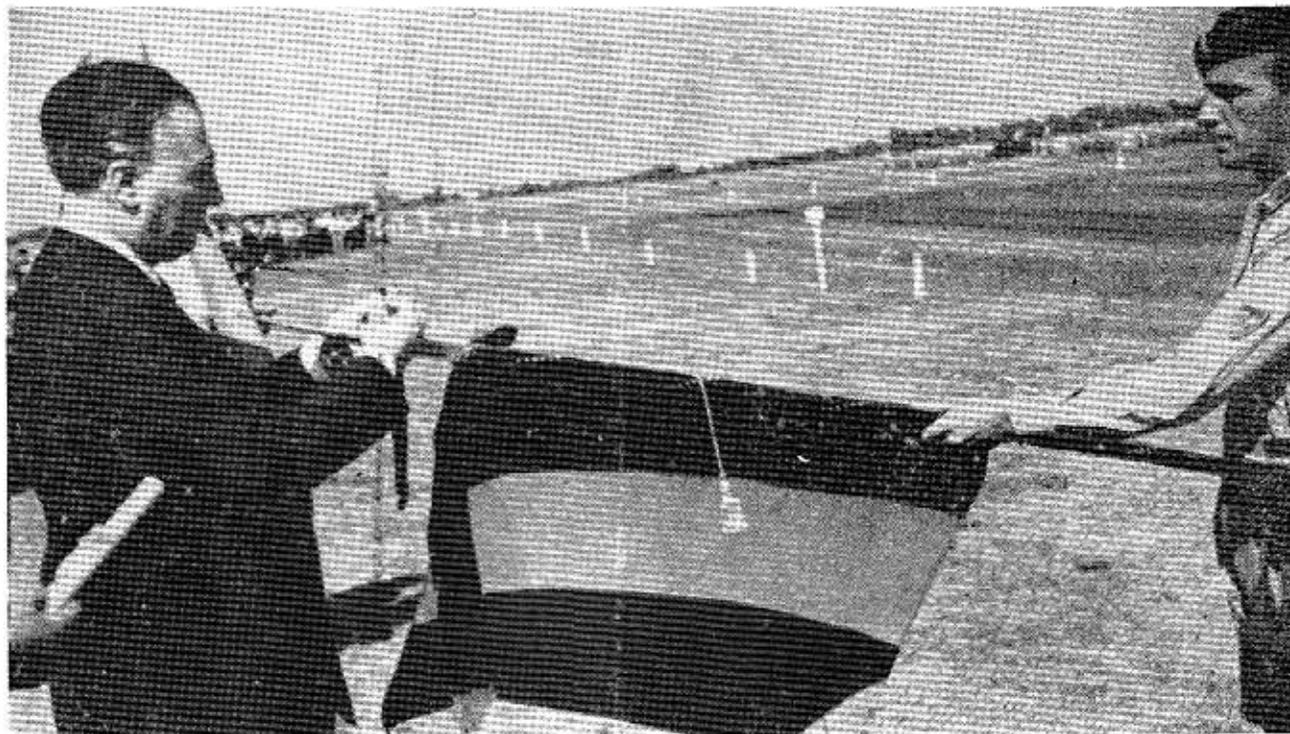
# LA SCOMPARSA DELL'ON. PACCIARDI UN GRANDE ITALIANO

All'età di 91 anni, si è spento l'on. Randolph Pacciardi, che più volte il nostro giornale ha ricordato ed onorato.

L'on. Pacciardi, repubblicano e soldato valoroso, come combat-

di Spagna. A noi è particolarmente caro anche per avere Egli appuntato le medaglie d'Oro, quale Ministro della Difesa, alle Bandiere della ricostituita «Ariete» e decretate ai reggimenti

tino Babini, una delle più luminose figure di carrista e di soldato, che la pavidità politica aveva allontanato dal servizio, perché aveva partecipato alla guerra di Spagna.



L'allora Ministro della Difesa on. PACCIARDI consegna la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera di Guerra del 132° reggimento carri.

tente volontario guadagnò 2 medaglie d'argento al V.M., una di bronzo ed una croce di guerra al V.M.

Fu leale avversario sul fronte antifranchista durante la guerra

per l'eroico valore in Africa Settentrionale.

Pacciardi è ancora per noi oggetto di profonda stima per aver disposto la riammissione in servizio del nostro generale Valen-

Salutiamo sull'attenti l'on. Pacciardi, soldato, politico ed italiano di rara chiarezza di intenti, che rimane indubbiamente un esemplare di Ministro della Difesa.



Il Ministro della Difesa consegna la Medaglia d'Oro al Cap. Marcello Floriani e al maresciallo Pietro Mittica.

# MOMENTO MILITARE

Riportiamo con vivissima partecipazione l'articolo da «IL GAZZETTINO» in data 23.5.1991. Le chiarissime coraggiose af-

fermazioni del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito esprimono i sentimenti di quanti sono stati e si sentono soldati d'Italia.

Con la nostra sincera solidarietà formuliamo i migliori auguri per il suo difficile impegno in difesa dell'Esercito.

## Dura critica al Governo del Generale Canino

### «SCELTE IMPROVVISATE I TAGLI ALLA DIFESA»

zione in corso della forza armata, il Generale Canino ha rilevato che «come per il riordinamento del 1975, ancora una volta la forza armata ha dovuto adeguarsi a scelte impreviste, operando non alla luce di valutazioni operative, ma di semplici regole matematiche che vedevano i reparti ridotti a meri dati numerici. Tanti fondi in meno, tante unità da sciogliere».

E ancora, «l'equazione propugnata dai non addetti ai lavori», «esercito più piccolo uguale ad esercito più efficiente», non ha alcun fondamento - ha detto - «se alla riduzione delle forze si accompagna una continua, quasi irreversibile, riduzione del bi-

FIRENZE - Prima presa di posizione ufficiale degli alti gradi delle Forze Armate sulla riduzione delle spese militari, mentre torna il fenomeno dell'«obiezione fiscale» contro la parte di bilancio destinata alla difesa, per iniziativa di gruppi pacifisti, dei Verdi e di Dp-Rifondazione comunista.

Ieri a Firenze il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Goffredo Canino, intervenendo alla cerimonia di scioglimento della brigata meccanizzata «Trieste» con sede a Bologna, che sarà soppressa ufficialmente il 31 maggio, ha lanciato un duro messaggio al Governo e alle forze politiche.

Nel parlare della ristruttura-



lancio. In queste condizioni, che troppi «pseudo esperti» sembrano voler realizzare, il risultato sarebbe solo uno strumento piccolo ed inefficiente. Quindi perfettamente inutile».

«Vi è un limite ad ogni ridimensionamento - ha continuato il Capo di Stato Maggiore - ed, attualmente, la forza armata è già stata ridotta ai livelli minimi della credibilità quantitativa, mentre un deciso salto in chiave di efficienza, sia di materiali tecnologicamente più evoluti sia di professionalità del personale - quel salto che tutti chiedono - è possibile soltanto in presenza di un deciso aumento delle risorse destinate alla difesa».

# RITORNO DELLE GLORIOSE SALME DEI NOSTRI SOLDATI CADUTI IN RUSSIA

*Quale presidente di turno del Comitato di Coordinamento delle Associazioni d'Arma, ho trasmesso, per desiderio unanime del Comitato stesso, la lettera che segue. Alla lettera è stato risposto con foglio a firma del Capo di Gabinetto della Difesa, che viene successivamente riportato.*

*La risposta, contiene, per quanto risulta, affermazioni non condivise dal Comitato, che rappresenta le associazioni d'arma depositarie del patrimonio spirituale delle FFAA presenti nel ciclo di op. in Russia, — testimonia il disinteresse per le proposte inoltrate.*

**Gen. C.A. Enzo DEL POZZO**

Onorevole VIRGINIO ROGNONI  
Ministro della Difesa  
Via XX Settembre, 8 - 00186  
Roma

Il Comitato ha appreso dalla Stampa, con vivo disappunto, che sarebbe già stato deciso di tumulare le Salme dei Caduti in Russia nel Tempio Sacario di Cagnacco, per la cui sistemazione si prevede un ingente onere economico.

Il Comitato ricorda alla S.V. che i Caduti in Russia erano originari di tutte le Regioni Italiane e che in Russia oltre alle tre gloriose Divisioni alpine hanno combattuto con grande onore, e fin dal luglio 1941, ben sette Divisioni di Fan-

teria e numerosi supporti delle altre Armi e Servizi dell'Esercito e reparti dell'Aeronautica Militare Italiana.

Il Comitato pertanto esprime il proprio completo dissenso al progetto di tumulare a Cagnacco i Caduti in Russia e conferma il proprio parere favorevole alla loro tumulazione nel Sacario dei Caduti Oltremare di Bari.

In tal modo i Caduti nella prima guerra mondiale sarebbero onorati, nella maggior parte, nel Sacario di Redipuglia e quelli della seconda guerra mondiale nel Sacario dei Caduti d'Oltremare in Bari.

Con l'occasione il Comitato esprime il proprio profondo stupore per l'invito alla riunione del giorno 22 aprile p.v. alla Caserma Pio IX del Presidente di turno del Comitato e del Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini che di tale Comitato fa parte.

Quando alle riunioni indette dal Gabinetto del Ministro non partecipano tutti i Presidenti delle Associazioni d'Arma, il Comitato è rappresentato soltanto dal proprio Presidente di turno.

**Il Presidente di turno  
Gen. C.A. (r) Enzo Del Pozzo**

Comitato di coordinamento fra le associazioni d'Arma  
Via Sforza, 4

1. Si fa riferimento alla lettera

n. 294/C. 12 datata 18 aprile u.s. diretta al Signor Ministro nella quale sono stati espressi disappunti, per aver questo Dicastero adottata la decisione di tumulare le spoglie mortali dei Caduti in Russia nel Tempio-Sacario di Cagnacco e stupore, per la partecipazione dell'Associazione Nazionale Alpini all'incontro del 22 c.m. con la delegazione sovietica presso i locali del Centro Logistico dello Stato Maggiore dell'Esercito sul tema in oggetto.

2. Al riguardo, si rappresenta:

- la scelta del Tempio-Sacario di Cagnacco in alternativa ad altre soluzioni è stata determinata dalla volontà di tumulare le salme dei Caduti rimpatriate dall'URSS nello stesso luogo prescelto, con l'assenso delle organizzazioni interessate, per l'accoglimento del Caduto ignoto.

A tale soluzione non sono stati riscontrati particolari impedimenti di ordine pratico.

- i Sodalizi invitati ad intervenire all'incontro con la delegazione sovietica, si identificano con le stesse Associazioni che parteciparono alla riunione preliminare tenuta presso U.G. sul tema in questione.

**D'Ordine del ministro  
il Capo del Gabinetto**



# In una lettera al giornale "IL MATTINO" di Napoli CHIAREZZA E CORAGGIO DI UN UFFICIALE

*Riportiamo da «IL MATTINO» di Napoli la lettera firmata, del Colonnello Nicolò MANCA. Al bersagliere, col. MANCA Capo di SM della Scuola Truppe Corazzate, esprimo la mia stima per i suoi sentimenti e le sue idee, espresse con chiarezza e coraggio, assai rari in questi tempi.*

**Gen. C.A. Enzo DEL POZZO**

## L'elmo di Scipio

Tra le molte voci sentite prima, durante e dopo la guerra nel Golfo, è mancata una che ritengo interessante ed interessata: quella dell'ufficiale dell'Esercito italiano, grande assente alla «Desert Storm». Sono colonnello, ho 47 anni e per tutta la carriera mi ha accompagnato la cruda consapevolezza di dover fare la guerra, se guerra ci fosse stata. Ho vissuto con atteggiamento molto critico tre successivi ridimensionamenti dell'esercito, forse favoriti anche dal tiepido atteggiamento o da una sorta di accondiscendenza o piaggeria di una parte dei quadri militari, pervasi da blandi fremiti digiunatori solo in occasione di rivendicazioni economiche. All'ultimo ridimensionamento, ancora in corso e battezzato eufemisticamente, come i precedenti, «ristrutturazione», l'Esercito è costretto perché sostanzialmente non in grado di equipaggiare ed alimentare i livelli di forza alle armi.

Prendendo atto dello scioglimento di varie decine di battaglioni, molti dei quali corazzati, ho dovuto, al contempo, ingoiare la bruciante ironia che, nella nota conferenza stampa del generale Richard Neal, è stata fatta, «suscitando l'ilarità dei presenti», in merito al peso del contingente

italiano nell'ambito della coalizione alleata nel Golfo. In realtà, senza nulla togliere al valore dei nostri piloti, alla grande offensiva terrestre del 24 febbraio abbiamo concorso con parte dei 10 Tornado (meno dello 0,3% dei 3500 tra aerei ed elicotteri della coalizione), mentre 5 nostre navi (meno del 2,5% delle 210 presenti), incrociavano nel Golfo. Nella dimensione «simbolica» della nostra partecipazione c'è il sospetto di un espediente levantino per esorcizzare, in caso di assenza totale, il rischio di un concorso finanziario (vedasi Giappone e Germania) la cui connotazione mal si sarebbe prestata a dimensioni «simboliche» considerato che siamo la quinta potenza economica dell'Occidente.

Per lenire ironia e sarcasmo si sono pateticamente adoperati i telegiornali nostrani informando gli italiani, guerra durante, che «le sale operative seguono la situazione con attenzione» ed annunciando, con compiaciuta soddisfazione, che finalmente è stato sciolto l'antico enigma su chi comanda in guerra, senza indugiare sul che cosa comandare, sia nel Golfo sia in futuro, considerato che, guerra o non guerra, il programma di scioglimento di reparti e di centri di addestramento procede a gonfie vele.

Nessuna domanda (di cui noi militari, peraltro, conosciamo bene la risposta) sul perché non si sia potuto o voluto mandare nel Golfo una, dico una, brigata corazzata e meccanizzata, accettando l'ironico risentimento alleato per questa partecipazione dello 0,0%. Così come non è mai emerso il problema della nostra politica militare, la cui inconsistenza, piaccia o no il sarcasmo del generale Neal (che non ha fatto che constatare che i nostri Tornado hanno compiuto lo

0,17% delle missioni nel Golfo - 200 su 115.000), affonda le radici nell'inconsistente bilancio della Difesa, la cui entità è, in termini sia assoluti che percentuali, meno della metà di quella inglese e di quella francese, a fronte di Pnl pressoché identici.

Tergiversare con bizantinismi politici e argomentazioni sociali o pacifiste o patriottiche ininfluenti e irrilevanti ed eludere i due fondamentali irrinunciabili parametri «bilancio adeguato» e «soldati di professione» (che in Italia si finge di scoprire oggi mentre nel mondo sono noti da sempre), significa girare intorno all'essenza del problema e rinunciare a priori ad una credibile sicurezza nazionale e ad un accettabile prestigio internazionale dell'Italia: entità apparentemente astratte ma in realtà implicanti concrete ricadute economiche. Potremo sempre consolarci ripetendoci, ma solo inter nos, di aver fatto una figura soddisfacente e di avere, anche noi, vinto nuovamente la guerra! Dibattuto tra il rifiuto di una condizione non esaltante e chimeriche speranze di un netto cambiamento, vivo sensazioni intrise di disagio per non essere stato dove forse avrei dovuto essere e dove qualche soldato occidentale ha fatto anche la mia parte, mentre in Italia l'esercito ha nuovamente svolto rispettabili compiti di milizia territoriale: vigilanza nelle retrovie ed approntamento di tende e pasti per esuli e sinistrati. Ciò detto, il mio orgoglio di far parte dell'Esercito italiano comincia ad accusare, dopo 31 anni di uniforme, durissimi colpi, e se dovessi affermare che scalpito al pensiero di poter diventare generale in questo esercito già ricco di colonnelli e di generali, mentirei.

**col. Nicolò Manca**  
Caserta

# IERI, OGGI, DOMANI, SEMPRE ATTUALE LA FIGURA DI CRACCO

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale di Valdagno (VI) ha organizzato la cerimonia di commemorazione dell'anniversario del sacrificio della M.O. al V.M. alla memoria del caporale carrista Giovanni CRACCO, presso la scuola di NOVALE che ne porta il nome e ne custodisce la motivazione della massima onorificenza.

Il presidente della Sez. ANCI Cav. Uff. Luigi CASTAMAN è riuscito, per l'occasione, con notevole impegno organizzativo a fare in modo che a tale manifestazione fossero presenti carristi in servizio ed in congedo, oltre ad altri graditissimi ospiti.

Gli alunni, sotto gli occhi vigili degli insegnanti, hanno contribuito a rallegrare l'austera ma significativa cerimonia con i loro canti.

La funzione religiosa è stata celebrata da Mons. Gasparotto che ha ricordato il sacrificio del concittadino, il cui esempio è più

che mai attuale nell'impegno di tutti i giorni.

Il prof. BRESSAN, Sindaco di Valdagno, ha ricordato Giovanni CRACCO come combattente in terra d'Africa e lo ha legato a quanti si sono sacrificati per l'unità della Patria.

La commemorazione ufficiale tenuta dal Comandante il Presidio Militare di Vicenza Gen. B. carrista Luigi DE BIASE è stata incentrata sulla figura di CRACCO, spiegando ai giovani uditori che il Dovere è fatto anche di piccole cose.

Il Direttore Didattico Sig. Ceron ha esortato gli alunni a seguire, nel loro cammino, l'esempio del concittadino.

Alla cerimonia erano presenti il Gen. BASTINI, capocarro di CRACCO ed estensore della motivazione, il Gen. PACHERA Presidente regionale ANCI, il concittadino Magg. carrista Gian Pietro MASSIGNANI della SESTAVECO di Montecchio Mag-

giore, il Cap. Paolo LEOGRANDE con alcuni Sottufficiali e militari del 1° Battaglione Carri «CRACCO», il Comm. Marcello LAMPO, Presidente regionale AICI, i Comandanti della Brigata della G.d.F. e del Corpo Forestale dello Stato di Valdagno, Mar. Giuseppe CUOCOLO e Mar. Antonio CORRADINI, rappresentanti della Associazioni Combattentistiche e d'Arma e delle Sezioni ANCI del Veneto.

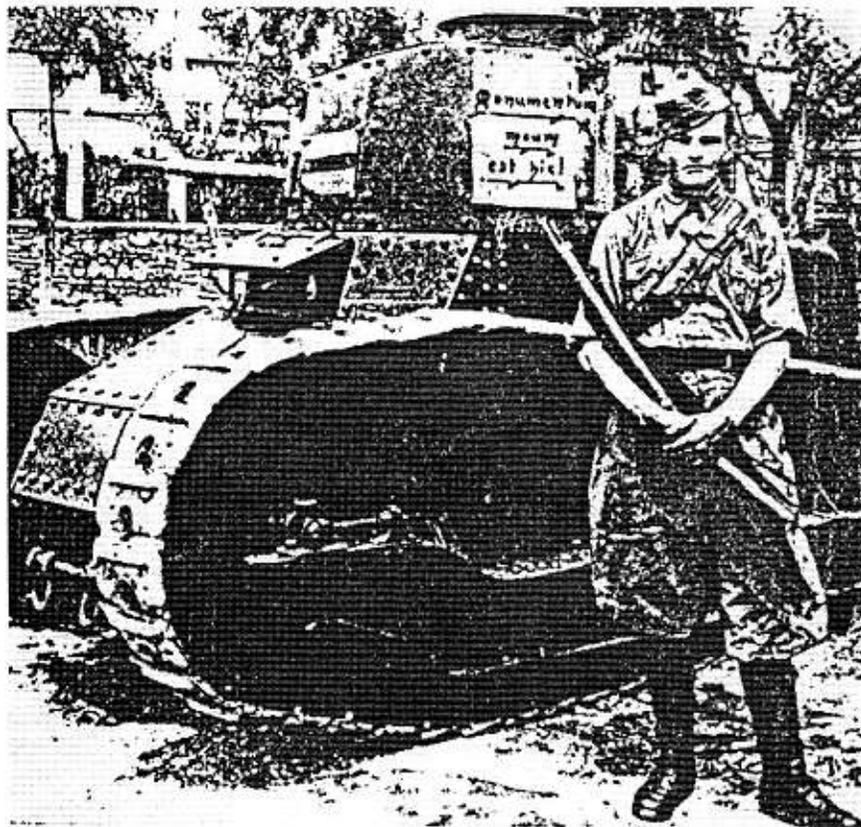
Successivamente, la Sezione ANCI di Valdagno, ha organizzato il pranzo rosso-blu al ristorante «Alla Campagna» di Valdagno, addobbato per l'occasione, con i colori carristi, dalla signora Palmira CASTAMAN con il valido aiuto dei figli Renza e Roberto a cui era affidato il servizio fotografico. Dagli intervenuti è stato apprezzato il cartoncino individuale in cui era riprodotta la figura di CRACCO con il suo carro e alcune sue notizie biografiche.

Il Gen. PACHERA, dopo aver ricordato la figura dell'Eroe si è complimentato per la promozione ad Ufficiale superiore carrista del Cap. Giampietro MASSIGNANI.

Il Cap. LEOGRANDE, dopo aver portato il saluto del Comandante il 1° Battaglione Carri, impegnato in addestramento, Ten. Col. Carmineantonio DEL SORBO, ha fatto omaggio ai Presidenti ANCI di Valdagno Cav. Uff. CASTAMAN, della zona di Cologna Veneta Comm. TOMBA, al Gen. PACHERA, al segretario della Sezione di Bassano del Grappa Cap. DAL MOLIN, in rappresentanza del Presidente Dott. NARDINI, momentaneamente indisposto, ed al Presidente AICI Comm. LAMPO del calendario, della spilla e di alcuni cartoncini e cartoline del Battaglione.

Ha preso quindi la parola il Comm. LAMPO che, dopo aver illustrato le finalità dell'AICI, ha fatto omaggio alle Sezioni ANCI ed al 1° Battaglione di meravigliosi posters di Verona città carrista.

A conclusione della manifesta-



zione il Magg. MASSIGNANI, anche a nome del Presidente CASTAMAN, ha ringraziato i convenuti per la loro presenza ed ha letto i messaggi pervenuti dal Presidente nazionale ANCI Gen. Enzo DEL POZZO, dal Gen. D. carrista Pasquale DI GENNARO, Comandante del Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione della RMNE, del Ten. Col. carrista Oreste IZZO dello Stabilimento Pirotecnico di Capua e del Ten. Col. carrista Antonio VERSO, già Comandante del V Battaglione Carri di Tauriano.

Infine, il Magg. MASSIGNANI ha fatto omaggio al Gen. PACHERA, già Comandante del 32° Reggimento Carri, suo 1° Comandante e nelle cui mani ha prestato giuramento da Ufficiale, della pubblicazione dello scioglimento della 32ª Brigata Corazzata «Mameli» erede del 32° Reggimento e di una fotografia del 9 Settembre 1970, in cui il Gen. PACHERA lasciò il comando della prestigiosa unità.

\* \* \*

Domenica 21 aprile u.s. si è svolta la festa rosso-blu di primavera che ha visto l'incontro di circa 90 fra soci familiari e simpatizzanti per il pranzo presso il Grand Hotel Terme di S. Orsola (Trento). La festa è stata fatta coincidere con il XIX anniversario della costituzione ufficiale della Sezione trentina anche se in effetti il primo nucleo di carristi trentini si costituirono ancora nel 1971 quale sottosezione di Verona che ci fu matrice e motore di spinta.

Alla lieta giornata (anche se disturbata dalla neve) ha partecipato il Gen. Diego Bertocin, Comandante Militare la Zona

13, il Gen. Giuseppe Pacherà Presidente Regionale Veneto Occ. Trentino A/A/ - il Ten. Ronchis ed il M.lio Passante quali rappresentanti del 3° Btg. Carri di Tauriano ed il Presidente di Verona, Cav. Francesco Bonazzi. Questi i nomi delle autorità convenute: il Presidente di Basano, già invitato, ha mandato i suoi

auguri impossibilitato a presenziare a causa di indisposizione.

Nel pomeriggio si è svolta la tradizionale lotteria che ha vivificato ed eccitato gli animi baciando quelli più fortunati, è seguito uno scambio di doni ed infine si è dato il via ad un trattenimento danzante familiare.



A seguito di quanto pubblicato nel numero scorso sullo scioglimento della Brigata Corazzata «Mameli» siamo lieti di presentare una fotografia della Cerimonia di Conmiato.

#### NOTE BIOGRAFICHE

CRACCO GIOVANNI, nato a Novale di Valdagno (Vicenza), il 27 Aprile 1913, chiamato alle armi nell'Aprile 1934, ha prestato servizio di lega al Rgt. Carri Armati.

Trattenuto in servizio e promosso Caporale nell'Aprile 1936, raggiungeva la Libia col 2° Btg. Carri mobilitato, dove restava sino al suo collocamento in congedo avvenuto nell'Agosto del 1936.

Richiamato alle armi nel Settembre 1939, prestava servizio al 1° Rgt. Ftr. Carrista e nel 1942 partiva - via aerea - per la Tunisia, assegnato al 31° Rgt. Carristi della Divisione Corazzata «CENTAURO». Cadeva a Bordy (Tunisia) l'11 Aprile 1943.



# 50 ANNI DOPO

## IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE ALL'ARIETE

1941. L'allora Tenente Ettore Gallo, Ufficiale del 32° Reggimento Carristi ARIETE, viene richiamato dall'Africa per dedicarsi in Patria all'attività giurisdizionale quale magistrato, professione che svolgeva sin dal 1936, sfuggendo così al tragico epilogo

partigiana nel dispositivo delle prealpi venete. Catturato dalle SS tedesche e consegnato alla Banda del Maggiore Carità che lo tiene prigioniero insieme ad altri patrioti veneti, sfuggi alla fucilazione solo perché ritenuto possibile pedina di scambio, conside-

Comandante, il Generale d'Avossa, ha svolto una breve relazione ai Quadri dell'ARIETE e alle massime Autorità cittadine, ricordando non senza commozione, i suoi trascorsi militari da ufficiale Carrista, e illustrando poi le funzioni della Corte Costituzio-



di Bardia, battaglia che ha saputo esaltare il valore ed il coraggio dei soldati italiani.

Partecipa alla Resistenza quale co-fondatore del Comitato di Liberazione della provincia di Vicenza, nel quale rappresenta il Partito d'Azione, poi è Capo di Stato Maggiore di una divisione

razione che gli valse poi la libertà all'atto della Liberazione.

1991. Il Maggiore dei carristi Ettore Gallo, Presidente della Corte Costituzionale, viene in visita all'ARIETE.

Quarta Carica dello Stato, il professor Gallo, ricevuto al Comando Brigata a Pordenone dal

nale, Organo «super partes» dell'Ordinamento del nostro Stato. Dopo una breve colazione offerta dal Generale Comandante, il professor Gallo ha lasciato il Comando della Brigata salutando i Reparti di formazione schierati per gli onori, mentre la Fanfara intonava l'inno dell'ARIETE. In serata, poi, il Presidente della Corte Costituzionale si è recato, accompagnato dal Generale d'Avossa, in visita alla nona Compagnia Carri «Ghibli» in esercitazione a fuoco sul poligono del Cellina rinverendo così i suoi ricordi «carristi» nell'ARIETE.



Asiago 1931 - Ufficiali italiani e cecoslovacchi con il Col. Miglio, allora Comandante del Reggimento Carri Armati (foto inviata da Giovanni Consolini).

# «POLITICI E MILITARI» PUNTUALIZZAZIONE DEL COMANDANTE DELL'ARIETE

(da "Repubblica")

Ogni occasione, anche quando gli unici a fornire comunque una concreta risposta sono gli uomini con le stellette, è buona come nel dramma degli albanesi per parlare di «bassa professionalità dei nostri soldati di leva» e di «inutile naia che fa trascorrere a migliaia di giovani italiani oltre un anno di bighellonaggio nelle caserme, in preda alla noia e alla frustrazione».

Con tutto il profondo rispetto che ho per la democrazia e per le sue regole, scritte e non scritte, respingo proprio nella mia qualità di comandante di una grande unità dell'esercito impegnata quotidianamente nei più disparati compiti, istituzionali e di concorso, questa gratuita e menzognera affermazione, degna del più banale antimilitarismo e che può provenire solo da una classe diri-

gente che di fatto è concettualmente *militesente*, anche quando possa aver assolto gli obblighi di leva. Essa infatti è riuscita, proprio perché non ha conoscenza dell'effettiva realtà militare, ad accreditare l'urgenza di un disarmo militare generalizzato, per inseguire, chi sa poi con quali mezzi e risorse, un'ipotetico e semplicistico riarmo su base volontaria.

Nel mio studio di generale comandante dell'Ariete ho esposto un'antica ceramica, dono di mio padre medaglia d'oro al valor militare in Africa, che raffigura Cesare che passa il Rubicone per andare a mettere ordine a Roma, disobbedendo alle leggi. Ebbene anche se nessuno ci farà mai diventare dei «Cesari» perché dopotutto la nostra scelta di vita - *la democrazia* - non solo è convinta, ma è quotidianamente sofferta di fronte a tutti

quei «Rubiconi» che solcano il paese e che ci richiedono impegno e sacrificio, non è più possibile sopportare in silenzio questa sistematica denigrazione che si leva verso le forze armate, spiace dirlo, da improvvisati «Catoni» che, lascio ad altri individuare le ragioni, sono solo usi a disconoscere oltre che il ruolo di noi militari, soprattutto il nostro fondamentale contributo al rafforzamento di questa stessa democrazia.

Ecco perché poi, sempre per noi soldati, invece che aumentare «l'odio crescente per quelli di Roma» l'impegno è di accrescere il rispetto e la fiducia verso le istituzioni. Ma nessuno crede, al riguardo, che scarsa sia la nostra capacità di comprendere e di pensare.

Gen.le Gianalfonso D'AVOSSA  
Comandante brigata corazzata  
Ariete

## LA SEZIONE CARRISTI QUARTIER DEL PIAVE AD AVIANO E TAURIANO

La Sezione Carristi Quartier del Piave (Pieve di Soligo TV) e la Sezione Combattenti e Reduci, pur di Pieve di Soligo, con 80 persone fra Soci e Familiari si sono recate ad Aviano per assistere alla grandiosa manifestazione Carrista nel LXIII° anniversario della fondazione della specialità.

Al termine, si sono portati tutti assieme a Tauriano alla Caserma «Forgiarini» per lo scoprimento di una lapide, dedicata a ricordo del 32° Regg. Carristi.

Ad accoglierci c'era il Ten. Col. Mauro Moscatelli, Comandante il 3° Batt. Carri Portabandiera del 32° Regg., che con molta gentilezza ed ospitalità, degno figlio di Carrista, (il gen. Arvedo Moscatelli), ha voluto prima di tutto concederci un posto

d'onore per la posa della lapide e poi tutti Suoi Ospiti al pranzo Carrista.

Questa la scritta della lapide:

Glorioso 32° Regg. Carristi  
La tua Scuola la nostra mole ha  
forgiato nelle roventi sabbie il  
nostro cuore hai temprato ieri,  
per oggi e domani.  
I Carristi del Quartier del Piave  
ricordano. Pieve di Soligo 20  
ottobre 1990 Tauriano.

Era presente con noi, il Gen. L. Liccardo, Pres. della Ass. Carristi Veneto Orientale, il 1° Cap. Comm. Prof. A. Valfré, Pres. Della Ass. Trevigiana che, allo Scoprimiento della lapide, ha voluto ricordare i nostri Caduti auspicando pace per il mondo intero.

A nome del Presidente della Sezione, Rino Milanese, di tutti i presenti e personale, del segr. Sante Gasca un vivo grazie al Com. il 3° Batt. Carri ed ai Suoi Collaboratori, in particolare al Mar. Magg. D. Passante, per la Loro grande ospitalità e cortesia.

Il Segr. della Sezione  
Cesca Sante

# VAL LAMONE - ONORE AI CADUTI, DEVOZIONE ALLA PATRIA - 14 APRILE 1991

Sovrastata da tre colli sui quali troneggiano la Rocca, la Torre dello Orologio, il Santuario, Brisighella si presenta con inconfondibile colpo d'occhio che ne fa la perla della Valle del Lamone.

Ai suoi piedi, il Parco Ugonia con una vasta e caratteristica fontana e, attiguo, il «Parco dei

Caduti» con il monumento del Soldato Dormiente, opera dello scultore faentino Domenico Rambelli.

Qui, in una radiosa giornata di una primavera bizzosa ma, come detto altre volte, amata compagna delle nostre manifestazioni, i Carristi della Provincia di Ravenna, le rappresentanze delle consorelle di Bologna, Parma, Busseto, Fidenza e Dovadola, unitamente alle rappresentanze d'Arma della Provincia, si sono ritrovati per onorare la memoria di OLINDO PAZZI, brisighellese, cap. magg. carrista, Medaglia d'Argento al V.M.

Già dalle 9 il picchetto armato con tromba, del 66° Batt. Mecc., comandato dal Ten. Durso, giunto da Forlì con 4 automezzi, era sul posto, affiancato da un reparto del Comando Presidio di Ravenna.

Alle 10,30 precise, i Carristi e la cittadinanza con le Autorità Civili e Militari precedute dalle corone scortate dai militari, dai carabinieri del locale Comando e dalle guardie urbane, si sono recati al monumento che ricorda i Caduti di tutte le guerre e di tutte le Armi.

Una profonda commozione ha pervaso i partecipanti quando il Presidente Montanari ha chiesto ad alta voce, al drappello schierato, l'onore delle armi alla Bandiera e, al successivo riposo, l'onore delle armi per tutti i Caduti di tutte le guerre e di tutte le Armi, leggendo subito dopo la motivazione della Medaglia d'Oro al Milite Ignoto e la Preghiera del Carrista.

Dal «Parco dei Caduti» tutti si sono portati alla Scuola Elementare «OLINDO PAZZI», poco distante, davanti alla lapide con l'effigie in bronzo del valoroso Carrista, e dove si è ripetuta la cerimonia della resa degli onori mentre il pronipote dell'Eroe, Ten. Filippo Manetti, leggeva la motivazione della prestigiosa decorazione.

Toccante l'intervento del V. Sindaco Signora Nanni Tiziana, che ha ricordato con partecipate parole, la figura dello scomparso ed ha rivolto all'Associazione ed ai familiari un grato ringraziamento per aver creato l'occasione di mettere in risalto uno dei valori fondamentali dell'uomo: l'amore di Patria, base per tutti i



La lapide che ricorda Olindo Pazzi, sulla facciata della Scuola Elementare.





L'arrivo della sorella di Olindo Pazzi, Sig.ra Maria, ricevuta dal Presidente Montanari e dalle Autorità.



L'omaggio al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

più civili comportamenti della moderna società.

Il Signor Davide Gondoni, anch'egli reduce della guerra in A.O., e che ebbe notizia della morte del concittadino mentre era proprio colà impegnato in armi, ha parlato dell'amico ed ha posto l'accento sulle personalità di grande rilievo che hanno ricevuto i natali a Brisighella.

A Vescovi e Cardinali, ha affiancato le Medaglie d'Oro Armando Maglioni, Padre Igino Lega, Giacinto Cova e le Medaglie d'Argento Olindo Pazzi e Luigi Farolfi. Ha ricordato le centinaia di caduti brisighellesi su tutti i fronti di guerra e nei campi di concentramento.

Al termine di questi toccanti ricordi è intervenuto il Presidente Montanari consegnando alla sorella di Olindo, Signora Maria, ed alla vedova del recentemente

scomparso Presidente Onorario della Sezione, Bruno Muccinelli, Signora Teresa, una targa d'argento con inciso un «Memento» degli scomparsi con i loro nomi affiancati dalle effigie dei rispettivi carri armati.

Alla numerosa rappresentanza di scolari presenti è stata donata una medaglia ricordo e al Direttore Prof. Toschi ed alle numerose insegnanti, un volume offerto dalla Cassa di Risparmio di Ravenna, unitamente ad un cartoncino su tre colori, bianco rosso e verde, con stampata «l'Epopea di El Alamein» dello scomparso poeta Capitano Carrista Ferrante Foschi. A tergo, un chiaro richiamo all'Amore di Patria, scritto dal V. Presidente Carlo Kolletzek.

La famiglia Pazzi-Manetti, ha distribuito una partecipazione con l'effigie di Olindo sul suo



**A. N. C. I.**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
Sezione «Gen. Valentino Babini»  
RAVENNA

La Sezione provinciale A. N. C. I. di Ravenna si onora di invitare la S.V. alla manifestazione che avrà luogo a Brisighella (RA) il 14 aprile 1991, in onore al Carrista **OLINDO PAZZI**. Medaglia d'Argento al Valor Militare.



PROV. DI RAVENNA



COMUNE DI BRISIGHELLA



In rappresentanza della Scuola, gli scolari, ai quali è stata donata una medaglia ricordo ed un opuscolo su El Alamein. A destra il monumento ai Caduti della città romagnola.





**Davide Gondoni, il V. Sindaco Nanni Tiziana, il Ten. Filippo Manetti ricordano il caduto.**



**La Sig.ra Teresa Muccinelli, ved. del nostro Presidente onorario recentemente scomparso e, a destra la Sig.ra Maria, sorella di Olindo Pazzi. Sullo sfondo il V. Sindaco, il Gen. Picone, l'Assessore Maiani della Provincia di Ravenna.**



carro L 3, durante una azione di guerra.

Dopo le cerimonie, tutti a Villa Corte, una azienda agro-turistica, dove era pronto un pranzo approntato con i prodotti locali.

135 commensali, in una cordialissima atmosfera alla quale ha contribuito la qualità e la genuinità dei cibi, i doni offerti a tutti. Una piantina elegantemente confezionata alle gentili signore, un piattino dorato, ai carristi ed ospiti, sul quale era stato inciso, oltre alla didascalia della nostra Sezione, la data, il luogo, il nome del carrista ricordato ed un carro: alcuni L 3 ed altri M 13.

Al signor Egisto Pelliconi, Consigliere della Cassa di Risparmio che ha contribuito alla realizzazione della nostra «Giornata Carrista», l'Assessore Provinciale Sig. Franco Maiani ha consegnato un artistico piatto in ceramica, mentre ricercati volumi sono stati donati al Questore Dott. Achille Vincenzo, al V. Sindaco di Brisighella, al Gen. Giulio Picone, ai Rappresentanti d'Arma. Un caloroso saluto e ringraziamento è stato rivolto dal Presidente ai congiunti di Olindo

Pazzi, le famiglie Manetti, per il fattivo contributo di collaborazione ed il costante interessamento per derimere piccoli insorgenti ostacoli dovuti, soprattutto al poco tempo a disposizione per la organizzazione della giornata. Un ringraziamento alla Presidenza Nazionale, più volte ricordata, per il disbrigo della parte burocratica che ci ha permesso di poter contare sulla collaborazione delle Forze Armate.

Montanari ha assicurato che metterà in calendario, per le prossime manifestazioni aventi lo stesso scopo di onorare la memoria dei nostri caduti nella Provincia di Ravenna, una doverosa visita a Brisighella ed ai nuovi cordialissimi amici.

Dopo il pranzo, una magnifica passeggiata nel parco della Villa Corte, fra querce secolari e cavalli al pascolo, con foto ricordo e con l'animo più leggero, poi il lungo corteo di macchine ha preso la via del ritorno.

**O.S.S.**

**A Montanari ed al Segretario Brusi, che hanno avuto ben poco tempo per gustare gli ottimi cibi, presi dal compito di una ottima riuscita della manifestazione, il riconoscente ringraziamento di tutti i carristi ravennati.**

## **UNA CERIMONIA DI GRANDE VALORE SPIRITUALE**



**Montanari, fra un carrista di Bologna ed il V. Sindaco.**

Questa lirica vinse il Concorso Letterario del 3° Raduno Nazionale Carristi di Bologna. Fu scritta dal Ten. carrista Ferrante Foschi di Forlì, uno degli ultimi innamorati della Patria, vecchio soldato dell'Ariete.

È una pagina sublime di storia che tramandiamo perché non venga dimenticata. La dedichiamo, oggi, al carrista OLINDO PAZZI, medaglia d'argento alla memoria, che intendiamo onorare segnalandolo, quale fulgido esempio, ai giovani della Scuola Elementare di Brisighella, a cui è intitolata, fiduciosi di inculcare in loro l'amore della «PATRIA».

Assieme a Lui desideriamo ricordare il carrista Colonnello NESTI, simbolo della reazione al grigiore di parte dell'attuale degrado societario, scomparso con la bandiera in pugno in difesa del rispetto della Caserma, alto insegnamento del senso del dovere nell'amore della Divisa.

Sì, perché amare e rispettare la Divisa e la Caserma nel severo attaccamento allo spirito di Corpo e d'Arma, è come amare e rispettare il proprio Paese. Il sacrificio del servizio militare non sia più inteso come un peso, ma come un atto d'amore volontario verso la Nazione onorando, professionalmente operando, la Bandiera!

Per Loro piace riscoprire la frase del Macbeth: «NIENTE NELLA SUA VITA FU PIÙ GRANDE QUANTO LA SUA MORTE». Non dimentichiamoli: Essi hanno tenuto alto il senso del dovere, della tradizione, del tricolore, dello spirito di Corpo, del valore e dell'onore sino al supremo sacrificio.

Noi, carristi della Sezione «Gen. Valentino Babini» di Ravenna ci sentiamo moralmente uniti a Loro, orgogliosi di appartenere alla stessa Arma.

Le finalità e l'unità di intenti etici sono ben chiari in tutti noi in questa odierna e solenne commemorazione che risveglia in noi la speranza di un rinnovato punto di riferimento a questi valori,

come lo spirito di Corpo e d'Arma, specchio dell'amor di Patria, che ritenevamo del tutto intiepidito e che lo abbiamo ritrovato recentemente nella solidarietà collettiva dei più, espressa a favore dei nostri militari impegnati nel Golfo per il ripristino della legalità internazionale.

Con questi intendimenti onoriamo il carrista OLINDO PAZZI. E sia comunque ben chiaro ai giovani che nel sensibilizzarli ai valori della Patria noi auspichiamo che essi non ritrovino mai più sulla loro strada sterminate visioni di carri d'acciaio che distruggono altri carri d'acciaio e che il sacrificio di tanti Caduti non si ripeta e sia grande monito agli uomini di grande volontà.

**A.N.C.I.**  
**Associazione Nazionale**  
**Carristi d'Italia**  
**Sezione**  
**«Gen. Valentino Babini»**  
**RAVENNA**

## OLINDO PAZZI

Brisighellese, cap. magg. carrista, deceduto venticinquenne in Addis Abeba il 29 luglio 1936, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare, con la seguente motivazione:

*Pilota di carro veloce partecipava volontariamente ad azione ardita.*

*Trovandosi col carro immobilizzato per scingolamento a pochi passi da una munita posizione nemica e nell'impossibilità di fare uso della mitragliatrice, apriva la feritoia posteriore del carro e da questa provvedeva con la pistola alla difesa del compagno che era disceso dal carro per la riparazione. Fermo mentre sparava, incurante del dolore continuava il tiro, finché una seconda pallottola lo colpiva alla testa, uccidendolo entro il carro con tanto eroismo difeso.*

Addis Abeba 29 luglio 1936

## IL CARRISTA

*Com'eran morti presso i carri loro,  
L'unghie aggrappate sui contorti ferti,  
Calzecchi e Pentimal, medaglie d'oro,  
E gli altri Eroi del Battaglione Verrì.*

*Comandando il suo ultimo Plotone  
Volò di carro in carro a eroiche mete  
Il burbero maggior Prestisimone  
Gridando ai Suoi piloti: «Avanti Ariete!»*

*Tempra di prode, di entusiasmo ardente,  
Nell'olocausto, sull'inclita via,  
Cadde Pascucci giovane Tenente...  
E lo seguì l'intera Compagnia...*

*Fulgido esempio del Tenente Bruno!  
Il grosso ripiegava: a protezione,  
Senz'aspettare l'ordine di alcuno,  
Lanciò contro il nemico il Suo Plotone.*

*Nonostante Egli fosse già ferito  
Guidò l'azione, il petto insanguinato,  
Sulla torretta. In fronte ricolpito  
Cadde nel carro che s'era incendiato...*

*...Quando all'ultimo mezzo ancor illeso  
Promisero gli inglesi altoparlanti  
L'onor dell'armi se si fosse arreso,  
Dall'interno si udì: «Motori, avanti!»...*

*Sul colle un M. 13 alle genti  
Ricorda di che razza siamo noi:  
Soldati dell'Ottava sull'attenti!  
D'El Alamein là giacciono gli Eroi.*

*Nel triste autunno del '42  
Il nemico attaccò. Le nostre Armate,  
Vecchie, logore e stante, dalle sue  
Fresche e possenti furono arrestate.*

*Le membra lacerate di ferite  
Reser più rosso il rosso della sabbia  
Nessun fuggì, ofertero le vite  
Ufficiali e soldati all'altrui rabbia...*

*E pugnarono e caddero tutti quanti  
Circonfusi di azzurro, nella gloria,  
Arditi, Bersaglieri e Carri e Fanti...  
E, in ver, chi vinse lo dirà la Storia!*

*Suberbi gli «M»: piccoli e testardi  
Sparavan co' i cannoni da 40  
Sui giganti avversari; ai loro petardi,  
Rispondevan i pezzi da 70.*

*Un contro cento: e l'uno eravam noi!  
Combattendo co' il ferro e con i denti  
L'antica Italia con i figli suoi,  
Mori, all'attacco, nelle bare ardenti.*

*Capitan Bulgarelli! Nella Marsa  
Lanciasti il Tuo Plotone di Carristi,  
E sol giungesti, la torretta arsa,  
Oltre la Quota 33... e sparisti...*

# «L'arma corazzata»

Roma, agosto 1942. Centro Studi ed Esperienze della Motorizzazione, in Viale Angelico.

All'imponente presenza dell'ispettore delle Truppe Corazzate, Generale di C.A. de Pigner, sono schierati cento e passa sottotenenti, provenienti dall'83° Corso dell'Accademia di Modena, al termine del 1° Corso di Applicazione per Sottotenenti Carristi in Spe.

Hanno effettuato un interessante viaggio d'istruzione: Genova, Ansaldo e S. Giorgio, Torino, FIAT, Bologna, Officina Riparazioni Mezzi Corazzati, ed a Roma il Centro Esperienze della Motorizzazione dove hanno visto il «gioiello» del carrismo italiano, il carro P40, ed altri mezzi nuovissimi con i quali, finalmente, i carristi potranno fronteggiare in Africa i loro nemici, senza sfigurare al fianco dell'alleato tedesco (sappiamo come sono andate a finire le cose; perciò lasciamo perdere).

I giovani ufficiali sono eccitati sia per queste prospettive ed anche perché, dopo due anni di Accademia (e per alcuni, come chi scrive, tre anni di Scuola Militare) e sei mesi di impegnativo corso di applicazione, stanno per diventare «comandanti», chissà, proprio di reparti equipaggiati con i meravigliosi P40.

Il Generale, in una brillante allocuzione, tocca tutti i punti richiesti dalla speciale circostanza che quei sottotenenti sono il primo esempio di un nuovo ciclo formativo per gli ufficiali carristi in SPE, selezionati dopo il primo anno di Accademia, che prevedeva, nel secondo anno, una notevole integrazione addestrativa teorico-pratica: materie tecniche della motorizzazione, conseguimento dell'abilitazione alla guida di motocicli, automezzi e carri leggeri L3. Il tutto, naturalmente, senza nulla sottrarre alle materie ed esercitazioni pratiche della Fanteria. Come sia stato possibile conciliare le due esigenze non ricordo. So solo che continui-

amo ad usare senza risparmio gli scarponi chiodati per lunghe marce a piedi; di qui l'accorato... lamento espresso nel numero unico di fine corso, il MAK II 100, con la vignetta qui riprodotta.

Uno solo degli Ufficiali d'inquadramento della 10 Compagnia Carristi era Carrista: l'indimenticabile Tenente Slaviero, mentre all'esterno, l'altra bellissima figura del Tenente D'Alfonso, ci introduceva alle... rumorose e traumatiche gioie del carro L 3. Tutti i nostri Ufficiali furono meravigliosi, i fanti secondando la nostra passione, i carristi esaltando quello spirito che è proprio della nostra Specialità.

Seguirono i sei mesi intensis-

simi del Corso d'Applicazione presso il Centro Addestramento Carristi di Civitavecchia, con Ufficiali altrettanto straordinari (Rossi Venceslao, Colapietra, Fiandini «Periscopio» (ex Granatiere) e bravissimi Sottufficiali istruttori. Visto anche con l'esperienza di oggi, non con gli occhi della nostalgia, ma con fredda professionalità, bisogna riconoscere che quel corso era già di concezione avanzata, con ottima integrazione tra materie teoriche, addestramento pratico ed esercitazioni tattiche.

Si lavorava duramente - «albatramonto» - cominciando con un'ora di ginnastica «carrista». Inventata dal Colonnello Comandante del Centro, Scalabrino,

10. Compagnia Carristi



Non c'era una volta, ma ora che c'è,  
Porca miseria, perché si va a pie?

DAL "MAK II 100" DELL'83° CORSO "REX" DELL'ACCADEMIA DI MODENA  
(1940-1942)

# CUORE CARRISTA

*In un turbinio di polvere  
avanza beccheggiando  
il carro.*

*Massa d'acciaio  
mostro irriducibile  
che pur tanti da terra e dall'aria  
ha spietati nemici  
che vane posson rendere  
le sue corazze ed arrestare  
il suo slancio.*

*Ma nulla turba del Carrista il cuore.  
Firme le mani sui comandi,  
fisso l'occhio a puntare.  
E avanti, veloce, sicuro,  
avanti, nell'inferno di fuoco.*

*Ma se inerti saranno infine le mani,  
spenti gli occhi  
nella massa del carro colpito,  
fermo per sempre,  
il cuore carrista,*

*più ferreo della ferrea mole,  
andrà avanti con gli altri  
finché si giunga, assieme,  
sull'obiettivo.*

*Ed ora, non piangete, amici.  
Siam qui, con voi  
nel tripudio della vittoria,  
divenuti ormai anime e cuori  
dei vostri carri.*

**Emidio Valente**

che, tra passaggi sotto i carri in movimento, salti dai carri e dai cornicioni delle rimesse, salti con capovolta su carri L o su rastrelliere di moschetti con baionette innestate, non so proprio come ci abbia lasciati indenni. Il tutto, dimenticavo di dirlo, in completa uniforme invernale (anche a luglio, con stivaloni e tuta.

Bisogna pensare che davvero lo spirito carrista faceva miracoli poiché resta un mistero capire dove trovassimo le energie per tante attività, in servizio... e fuori, tenendo anche conto delle restrizioni alimentari del tempo di guerra (non avevamo mensa, né razioni speciali, solo tanta iniziativa, quando avanzava la lira, per andare oltre le magre razioni del tesseramento).

Ma alla fine fummo i primi ufficiali «nati carristi», sottotenenti D.O.C., che non avevano indossato altre mostrine se non le Fiamme Rosse. Ed a questi Ufficiali, concludendo la sua allocuzione, l'Ispezzore delle Truppe Corazzate disse pressoché testualmente: «... ed ho dato disposizioni affinché le domande che sicuramente inoltrerete per raggiungere i reparti operanti non siano accolte, poiché ben alti e impegnativi compiti vi attendono in quanto voi siete la prima linea della costituenda Arma Corazzata!».

Quasi mezzo secolo è trascorso da allora e di quest'Arma non v'è alcuna traccia. E mentre la Cavalleria, con l'acciaio dei carri ha potuto difendere il suo

spirito, le sue tradizioni, la sua identità, il vero carrismo si è diluito, disperso in rivoli che nulla hanno a che vedere con quello spirito che sa dare slancio e persino rombo diverso ai nostri carri.

Rivangare le ragioni di quanto «non» è accaduto significherebbe riaprire una polemica inutile ad ogni fine pratico, se non a quello di rinnovare un'antica amarezza.

Oggi, sotto il basco nero divenuto anonimo copricapo, «simm' tutte purtulle». Chi è napoletano capisce che cosa intendo dire; gli altri mi esentino da una spiegazione imbarazzante. Piuttosto, ricordiamo che il nostro inno non parla di baschi ma di «fiamme rosse color sangue». Perciò, arma o non arma, siamo orgogliosi della nostra diversità, che deve significare più alta efficienza morale e materiale delle nostre unità («il nostro battaglione è il più forte!») ed uno spirito che deve manifestarsi in ogni circostanza, in servizio e, ancor più, nella vita civile, vivendo da «carristi», senza lasciarci soffocare dai problemi di ogni giorno o cadere nelle sonnolente spire della pensione. La prima manifestazione di questo spirito dovrebbe essere il partecipare attivamente alla vita della nostra Associazione. Altrimenti saremo noi stessi, ricordandoci solo ogni tanto e assai platonicamente di essere stati carristi, a condannare il «nostro» carrismo.

Nel mentre le forze politiche si accingono a ridefinire il nuovo modello di difesa italiano, sembra

che, in pratica, ai militari resterà solo la possibilità di tagliare e ridurre ancora l'apparato militare, visto che questo nuovo modello dovrebbe realizzarsi con risorse economiche ancora più scarse di quelle attuali. E l'Esercito appare, al momento, come la Forza Armata che dovrà sopportare i maggiori sacrifici.

Perciò difendiamo il nostro carrismo, se non sulle posizioni della quantità almeno su quelle della qualità, rivendicando, perché no?, anche un'estensione della nostra potenzialità in forme diverse rispetto ai cingoli ed alle corazze tradizionali. Perché non divenire, ad esempio, da puri corazzati, «elicorazzati», integrando carri ed elicotteri d'attacco in unità capaci anche di azione aeromobile? (ricordate su queste pagine l'articolo «A 129: un elicottero carrista»? ). Se altri sono passati dal cavallo al carro, non si vede perché non si possa, noi, passare dal carro all'elicottero.

Queste, comunque, sono fantasie di chi, come me, ha vissuto e vive con uguale impegno e passione la sua doppia natura di carrista e di aviatore dell'Esercito. Ci basti essere veri carristi e cercare di essere degni di questa qualifica non lasciandola impolverare nello scaffale dei ricordi, ma tenendo acceso come una fiaccola il nostro «spirito carrista» ed operando attivamente, ad ogni livello ed in ogni sede, perché non debba mai spegnersi.

**E. Valente**

# IL X BTG. CARRI DEL 132° DELLA DIVISIONE CORAZZATA «ARIETE» È STATO PURTROPPO SCIOLTO

Il X Btg. Carri del 132° della Divisione corazzata «ARIETE» in Africa Settentrionale non esiste più!!!

In sei siamo partiti in mesto pellegrinaggio alla volta di Aviano invitati dal Sig. Generale Comandante la Brigata corazzata «ARIETE» per partecipare alla cerimonia di scioglimento del nostro Battaglione.

Quando ricevetti la notizia dall'amico Cereda, il mio cuore non più giovane ritornò in crisi per la seconda volta nella mia vita. Il primo colpo lo ebbe nel 1979 per una ischemia.

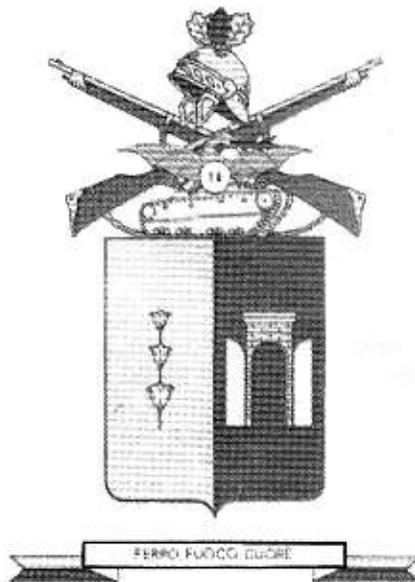
Come può essere smantellato un Btg. con un passato così glorioso?

Non nascondo che quando fummo ricevuti dal Sig. Generale (per di più di artiglieria) attuale Comandante della Brigata corazzata «ARIETE» noi sei reduci d'Africa nutrivamo inconsciamente un certo rancore verso questo Comandante sino a che, intrattenuti con grande signorilità e deferenza quali ospiti d'onore, non ci ha illustrato i motivi di questa trasformazione che è in atto nei reparti corazzati.

Il Generale GIANALFONSO D'AVOSSA (questo è il suo nome) è una persona squisita, profondo conoscitore del suo mestiere, del quale è innamorato, e con grande amore di PATRIA.

Con le sue centrate e chiarificatrici parole ci ha illuminati sull'argomento che riguarda lo scioglimento del X. Ha voluto anche esternare grande stima e considerazione nei nostri confronti oltre che magnificare il valore materiale e morale che il X ha sempre goduto in tempo di pace e soprattutto in guerra nell'Ariete.

Il tutto ci ha finalmente chetati e col passare delle ore in sua compagnia - un giorno e mezzo - abbiamo potuto apprezzare la sua grande cultura sull'impiego



dei mezzi corazzati. Piano piano abbiamo visto il Generale D'Avossa sotto un'altra luce per finire, durante i saluti di commiato, a considerarlo e stimarlo come noi uno dei «nostri», anzi un gentilissimo giovane comandante, educatissimo (e qui si è rivelata la sua nobile estrazione sociale) che apprezza anche chi lo ha preceduto, mettendosi completamente a nostra disposizione e riservandoci la prima fila durante le manifestazioni di commiato col X Carri.

Durante una riunione di tutti i Carristi del X in armi, il Gen. Comandante ha autorizzato i militari a fregiarsi del distintivo del X anche quando saranno in forza all'8° Btg. per tutto il tempo che lui rimarrà al comando della Brigata. Infatti il nostro glorioso X andrà a rinforzare le file dell'8°, un'altra formazione gemella e compagna in tante battaglie, fiera di ereditare nei ranghi un Battaglione dal passato militarmente invidiabile.

Questa particolare attenzione ci ha colmati di orgoglio e ci siamo ripromessi di fare in modo di poter avere l'onore di porre al monumento che sorge sul piazzale

della Caserma «ZAPPALA» di Aviano una targa a ricordo perenne del nostro X.

Per noi ex combattenti, appartenuti al X è stato anche importante il conoscere l'attuale Comandante di Btg. il Ten. Col. GIUSEPPE DI NOIA, un simpatico giovanotto, pilota d'aereo, che prossimamente comanderà una formazione dell'Aviazione Leggera dell'Esercito.

Come Egli afferma, si sente orgoglioso di essere il Comandante del X. Una formazione decoratissima, con anche una medaglia d'oro al V.M.

Il ritorno dei sei da Aviano, partiti alquanto depressi, li ha visti ritrovare lo stesso spirito che sempre, a suo tempo, ha caratterizzato la nostra formazione. Sono stati rievocati con giusto orgoglio i lontanissimi tempi nei quali, giovanissimi, hanno appartenuto al X Carri su suolo africano.

E qui cito i nomi dei sei:

1° Cap. ANITO CERVIO - ultimo comandante in Africa  
1° Cap. EZIO CEREDA - ultimo Aiut. Maggiore  
1° Cap. ANTONIO VALFRE' - Com.te di reparto  
Ten. avv. FRANCESCO VI-GLIONE - Com.te di reparto  
Serg. Magg. ALESSANDRO ZAMBELLI - Capo carro  
Carr. Cav. ETTORE COMOLLI - Pilota di carro.

Ora, come per tutte le cose terrene, non ci rimane che il ricordo di epiche gesta vissute con particolare fervore di amor di PATRIA.

Il X Carri non c'è più - Evviva il X sempre nei nostri cuori.

**Serg. Magg. Capo carro  
Alessandro Zambelli**

Ci batteremo perché il X torni a distinguere un battaglione carri in servizio.

# CONVIVIO ROSSOBLU A SERIATE

La Sezione di Seriate ha organizzato anche quest'anno un convivio significativo per la ricorrenza della S. Pasqua.

Una iniziativa che ha incontrato il plauso di tutti, perché la giornata è stata dedicata per festeggiare i Consiglieri e Collaboratori per la fattiva collaborazione durante lo scorso anno, sempre solerti dinamici ed

3° Premio, Coppa, vinto dalla coppia Ravizza Piero - Morelli Franco, Sezione di Dalmine

4° Premio, Coppa, vinto dalla coppia Pellicoli M. - Bonetalli Alessandro, Sezione di Seriate

5° Premio, Coppa, vinto dalla coppia Locatelli Tarcisio - Daleffe Luigi, Sezione

commovente lettere del nostro Presidente Onorario della Sezione, Col. Ferdinando Barbagli, di cui allego la copia, in cui fa presente che per motivi di salute non può partecipare a qualsiasi manifestazione.

Erano presenti: Autorità locali Comm. Capelli Gianni, Col. R.O. Franco Bruni, 1° Cap. Carr. Abramo Parigi, Cap. Carr. Aldo



entusiasti, in particolare il Vice Pres. Cav. Luigi Caglioni, e il Col. Franco Bruni.

Al Carrista più anziano Cap.le Manenti Santo è stata consegnata una pergamena in occasione del Suo 81° anno di età, felice traguardo raggiunto.

Nel pomeriggio del sabato si è svolta una gara sociale a briscola con la partecipazione di tutte le Sezioni Bergamasche; si sono così classificate:

1° Premio, Trofeo Ten. Dino Barbagli, vinto dalla coppia Mola Giacomo - Mola Giuseppe, Sezione di Dalmine

2° Premio, Coppa, vinto dalla coppia Gibelli Mario - Chiari Giuseppe, Sezione di Bergamo

di Dalmine

6° Premio, Coppa, vinto dalla coppia Prontera Bruno - Lussana Giacomo, Sezione di Bergamo.

Al termine della premiazione sono stati consegnati fra i presenti alcuni doni Pasquali; in particolare un uovo di cioccolato del peso di kg. 7 vinto da due carristi, Pezzotta e Salvi.

Il cav. uff. Pellicoli nella sua breve allocuzione ha ricordato il Gen. Edmondo Buglioni recentemente scomparso, nella sua integrità morale, con cui si è sempre prodigato per tener alta l'immagine del nostro sodalizio.

Il M.ilo Mario Antonietti ha letto una

Zecchinato, Cap.no Francesco Pozzoli Presidente Sez. Treviglio, Ten. Carr. Gino Rossi Presidente Media Valle Seriana, Serg. Carr. Alessandro Trussardi V. Presidente della Sezione di Dalmine, Cap.no Carr. Stefano Mosconi, sono state pure consegnate n. 2 tessere a giovani Carristi.

È bene ricordare che come da consueto, il ricavo della lotteria è stato devoluto ad enti benefici di Seriate. Al termine della lieta giornata ci si è lasciati scambiando gli Auguri Pasquali con l'impegno di portarli a tutte le Famiglie carriste.

Nell'occasione allego la somma raccolta per l'abbonamento al «Giornale» per l'importo di L. 300.000.

## DA BARBAGLI CON IL CUORE

*Alla Sezione Carristi di Seriate di cui sono Presidente Onorario da 15 anni, ma dalla quale per motivi di salute mi tengo lontano, invio con vera gioia questa lettera.*

*Caro Mario tu che sei stato il creatore, animatore e propulsore di questa magnifica compagine, «va a te» il nostro grazie e la nostra riconoscenza.*

*Forgiato nelle scuole di Bologna, mi sei stato di particolare utilità e collaborazione allorché costituì la Sezione di Bergamo - avevo fede e fiducia in te e tu hai dato vita, con i tuoi validi consiglieri in particolare il tuo Vice Presidente Luigi Caglioni e il Col. Bruni alla Stupenda Sezione di Seriate, elevandola ad una delle più prestigiose d'Italia.*

*Sei il superbo realizzatore delle vive e sentite aspirazioni, di tutti noi, eletta e pregiata compagine dei Corazzati Bergamaschi.*

*Sono fiero di te per quanto hai fatto e*

*farai, certo delle tue capacità ed intelligenza.*

*Il mio abbraccio a tutti i presenti, alle loro Famiglie e alle autorità che hanno onorato con la loro partecipazione, e a tutti l'augurio che viene dal profondo del mio animo per una Buona Pasqua e tanta felicità.*

*W i Carristi!*

**Ferdinando Barbagli**

## NUOVE CARICHE A TERNI

Al Caporale carrista PATUMI Cav. Aldo Presidente Sezione ANCI Via Umbria, 42 05100 TERNI

Vice Presidente: Serg. PENNACCHI  
cav. Uff. Biagio  
Segretario: Serg. M. PATRIZI  
cav. Raffaele

Questa Presidenza Nazionale, preso atto di quanto comunicato da codesta Sezione per il rinnovo delle cariche sezionali per il triennio 1991-1993, ne sanziona l'esito ed invia a Lei ed ai Suoi diretti collaboratori i più veridici auguri di vita associativa.

**Il Presidente Nazionale  
Gen. C.A.(r) Enzo Del Pozzo**

## DI IORIO È DECORATO

Il M.ilo Magg. Carrista Di Iorio Gr. Uff. Vittorio Presidente della Sezione Anci di CHIETI è decorato di Medaglia di Bronzo al V.M. che è stata omessa sul Calendario 1991.

Remediamo alla lacuna.

# SEZIONE DI BERGAMO

## RELAZIONE ANNUALE

La Sezione di Bergamo dopo un anno di intensa attività, della quale citiamo con orgoglio la numerosa partecipazione al Raduno Carrista di Caserta, all'annuale Manifestazione al Monumento Carrista di Varzi, ai giuramenti effettuati nella città dai Cadetti dell'Accademia di Finanza, alle Feste d'Arma dei vari corpi, alle Manifestazioni Patriottiche svoltesi in diverse Caserme e Sezioni della Lombardia, ed infine alla riuscitissima gita sociale di 3 giorni al mare, si è concessa una giornata di festa e allegria per tutti il 16 dicembre 1990 nel meraviglioso scenario di Clusone.

La festa è iniziata con una S. Messa in memoria dei Caduti Carristi. In seguito il folto gruppo di partecipanti si è recato nel meraviglioso Hotel Europa di Clusone, dove ha avuto inizio un favoloso pranzo

con ricchissimo menù lodato da tutti. Si è avuto un momento di pausa, nel quale si è potuto effettuare la lotteria che contava di numerosi e sostanziosi premi. Verso le ore 16 si sono aperte le danze che sono continuate fino a tarda sera.

Con soddisfazione degli organizzatori dobbiamo dire che l'adesione è stata di ben 477 persone tra carristi, famigliari e simpatizzanti e con la presenza del **Presidente Reg.le CUCCHI** rag. cav. uff. Giuseppe e Signora, il **Segretario Reg.le BIANCHI** Franco e Signora, il **Presidente Prov.le PRONTERA** cav. Bruno, il **Vice Presidente Prov.le GIBELLI** cav. Mario, il **Presidente Sez. Clusone FANTONI** cav. Renzo, il **Presidente Sez. Dalmine NATALINI** cav. Franco, il **Presidente della Media Val Seriana Ten. ROSSI** cav. rag.

Gino, il **Presidente Sez. Seriate PELLICIOLI** cav. uff. Mario, il **Presidente Sez. Treviglio POZZOLI** cav. Francesco.

Un doveroso ringraziamento a tutti i partecipanti e in particolare ai Consiglieri della Sezione di Bergamo **PRONTERA** cav. Bruno, **GIVELLI** cav. Mario, **LUSANA** Giacomo, **CHIARI** Giuseppe, **ROTA** Arnaldo e **VANOGLIO** Isaia che si sono prodigati in questo anno alla ben riuscita di tutte le manifestazioni organizzate.

Renato Corti

## ELEZIONI ALLA SEZIONE U.N.U.C.I. A CIVITAVECCHIA

Il Gen. Stefano ZEPPIILLI è il nuovo Presidente della Locale Sezione dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.

Le votazioni si sono svolte nella sede sociale di Vicolo Ranucci nei giorni 20 e 21 Aprile u.s. con la partecipazione attiva di numerosissimi Ufficiali in congedo, residenti nel comprensorio di Civitavecchia.

L'Ufficiale è già noto nella nostra città per aver ricoperto numerosi incarichi di rilievo sia presso il disciolto 1° Reggimento Bersaglieri Corazzato di Aurelia e, successivamente, presso la Scuola di Guerra.

È un Ufficiale esperto delle problematiche della protezione civile per aver fatto parte di un gruppo affiatato operante nella sala operativa del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, dopo un lungo periodo di attività svolto, nel medesimo settore, nell'ambito dello Stato Maggiore della Difesa.

...

Al Generale carrista Zeppilli, vive felicitazioni.

## MILANO

Nel n. 1 gennaio 1991 abbiamo pubblicato la notizia del Convivio annuale della Sezione di Milano, unitamente a due fotografie del Gen. Angioni con il Presidente della Sezione.....

Le due foto erano invece riferite alla visita del gen. Angioni alla Sezione e non ad una sua partecipazione al Convivio (cosa però che non sarebbe stata né improbabile né sgradita al Comandante del III C.A.).

Comunque l'errore c'è stato e si sa-

rebbe potuto evitare se nel retro delle foto (cosa che non fa né Milano né quasi nessuno!) fosse stato indicato l'argomento e la cerimonia.

## NASCITA A GROSSETO

Ad allietare la gioia della sorellina è nata MARTINA, secondogenita del Ten. Carrista Rossi Alessandro.

Ai genitori le felicitazioni della Sezione.

## RICORDATI A PALMANOVA I CADUTI DEL "CONTE ROSSO" A 50 ANNI DALLA TRAGEDIA. ANCHE A SIENA I VOLONTARI UNIVERSITARI DEI CARRISTI RICORDERANNO IL SACRIFICIO DEI LORO COMMILITONI

Nel timore che nessuno si ricordi si ricordi, vorrei che dalla rivista fossero commemorati i 1200 Caduti nel naufragio del "Conte Rosso", prima nave traghetto per l'Africa, affondata dagli inglesi a 45 miglia da Capo Passero (Sicilia) il 24 maggio 1941.

Il 24 Maggio è stata ricordata a Palmanova (Udine), il cinquantenario del grande sacrificio da parte di questi autentici Eroi.

Anche a Siena i carristi superstiti, Volontari Universitari della 3<sup>a</sup> Compagnia del 31<sup>o</sup> Reggimento Carrista, ricorderanno i Commilitoni Caduti (18 su 51 imbarcati), dal 7 al 9 giugno (giorno della cerimonia nella caserma Carrista dalla quale eravamo partiti).

Aldo VISCONTI - Milano

# PRIMAVERA CARRISTA A PADOVA

Sabato 13 aprile, in una delle accoglienti sale del Ristorante «LA BULESCA», ha avuto luogo una riuscitissima cena sociale di Primavera della Sezione di Padova, organizzata con l'abituale solerzia dal consigliere del Direttivo Capitano Luciano Rossi, che vi si era prodigato con particolare zelo.

All'inizio, il Presidente Gen. Liccardo ha presentato ai Soci e simpatizzanti un

butto per le due manifestazioni previste per il prossimo autunno e cioè: la mostra storico-rievocativa del carrismo (con modelli, cimeli e foto) ed il 3° concorso a premi per figli e nipoti di Soci, iniziative entrambe di rilievo nell'ambito dell'Associazione.

L'ottima cena, curata in ogni dettaglio dal Direttore del locale Sig. CHIMETTO, è servita di amalgama e conferma della

a fine cena, sono stati distribuiti alle rappresentanti del gentil sesso presenti.

Alla fine della cerimonia il Generale Di Gennaro, nel ringraziare per l'accoglienza ricevuta e per l'omaggio della tessera, ha detto di sentirsi Socio fra i Soci e nel ricordo di altre due sue presenze fra i carristi di Padova in occasione di due veglioni Rosso-Blu (1981 e 1982), ha avuto parole di apprezzamento per l'atti-



A sinistra; al centro della foto da destra: signora De Gennaro, gen. De Gennaro, gen. Liccardo, gen. Dell'Erba. Nella foto di destra, da sinistra: sig.ra Favilli, gen. Favilli, sig.ra SPEZZA, cap. Bertola. In piedi il s.ten. Spezza, il gen. Zucconi.

graditissimo ospite, intervenuto con la gentile consorte: il Generale D. carrista Pasquale Di Gennaro, di recente trasferito a Padova, quale Comandante della Leva, Reclutamento e Mobilitazione della Regione Militare N.E.

È seguita la consegna, all'ospite, della tessera di Socio della Sezione di Padova. Il Presidente ha quindi chiesto a ciascuno dei presenti la collaborazione ed il contri-

compatezza e attività della Sezione di Padova che, in conseguenza della guerra del Golfo, aveva dovuto a malincuore rinunciare, quest'anno, al tradizionale veglione Rosso-Blu.

Ad ingentilire la serata, oltre alla partecipazione di Signore e Signorine, ha contribuito l'offerta, a sorpresa, di alcuni stupendi vasi di fiori, donati dalla simpatizzante Signora Rina Paccagnella, fiori, che,

vità della Sezione patavina, dichiarandosi a disposizione per eventuali necessità del Sodalizio.

Si è quindi brindato all'Italia ed alla Associazione carristi coronando la serata in un clima di sano entusiasmo e di gioviale letizia.



Tirana 1939 - Rivista della Divisione Corazzata «Centaurio». Il Comandante del Rgt. Col. Bizzi e l'A.M. Cap. Licardo (indicato dalla freccia).

# IN RICORDO DI ETTORE E CLAUDIO CANALE

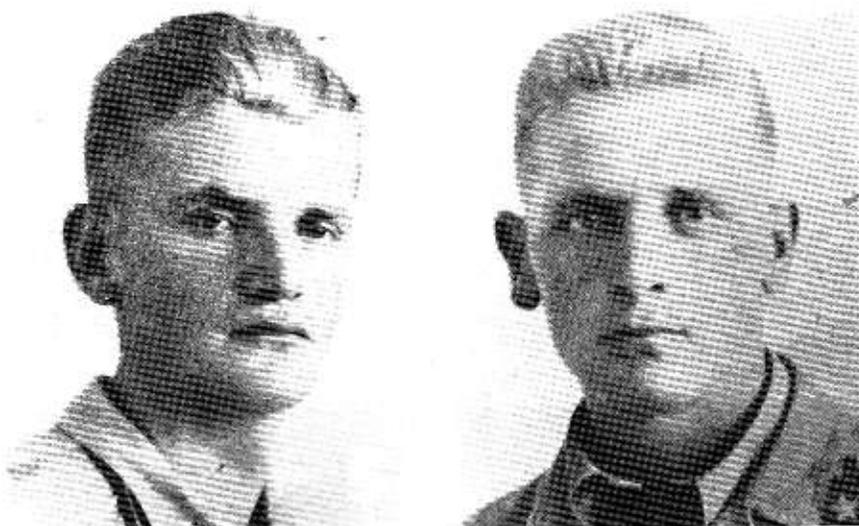
## UN CARRISTA CHE NON DIMENTICA DUE EROICI FRATELLI

*Anche la morte li ha voluti pressoché uniti. In breve lasso di tempo i due fratelli Canale sono recentemente volati al Cielo.*

*Rivediamo, così, i due biondi giovani allievi della «Littorio» e della «Farnesina» tra il 1936 ed il 1941, quando, smessa l'elegante uniforme dell'Accademia, Volontari, indossarono il ruvido «grigioverde» per poi vestire i panni «coloniali» in Africa settentrionale.*

*Ufficiali Carristi della Divisione Ariete, furono valorosi combattenti. Al loro attivo, ben tredici i carri armati nemici distrutti.*

*(Comossa segnalazione del Carrista S.Ten. Emilio Maifi, loro commilitone).*



### Sezione di Cologna Veneta

La Sezione Carristi di Cologna Veneta comunica la scomparsa del socio Bellotto Cecilio, classe 1915. Combattente in Africa Settentrionale, meritò la Croce al Valore Militare nei fatti d'arme di Bir El



Medaur, 3 maggio 1941. Alle esequie hanno presenziato: la Sezione di Cologna Veneta e di Valdagno, il figlio Cappellano Militare e un folto gruppo di Ufficiali, Sottoufficiali e Soldati della base missilistica di Mestre.

Alla cara signora e ai carissimi figli, le più vive condoglianze per la scomparsa del caro Cecilio, uomo buono, sincero e generoso.

Tutti i Carristi della Zona lo rimpiangono e lo ricordano.

### Sezione di Mondovi

A San Michele Mondovi decedeva il nostro socio carrista Giuseppe Botto. Era nato a Torino il 10.8.1913, combatté ad El Alamein.

Fu anche sindaco del suo paese.



La Sezione di Mondovi lo ricorda con affetto sincero e porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

### Sezione di Varese

È scomparso il Carrista Sante Aldrovanti, combattente con il X Btg. 132° Rgt. «Ariete» in Nord Africa. Per i fatti all'arma ha meritato la Croce al merito di guerra. Nella vita di lavoro è stato un apprezzato meccanico. Di carattere immensamente



buono e socievole, lascia rimpianto in quanti lo hanno avuto caro.

\*\*\*

È venuto a mancare anche il Serg. Giuseppe Botto, Combattente in Nord Africa con il X Btg. del 132° Rgt. «Ariete». Sempre pronto ad offrirsi volontario nei momenti di rischio, per i combattimenti di Tobruk nel 1942 fu decorato di Croce al valor militare e di Croce al merito di Guerra

## Sezione di Padova

*È deceduto in seguito ad incidente, stradale, il Sergente carrista Commendatore Carmelio Conz di anni 73.*



*Fra i primi iscritti alla Sezione di Padova e per molti anni membro del Consiglio Direttivo, partecipava con entusiasmo alla attività della Sezione ed era sempre presente ad ogni manifestazione del Sodalizio. Prese parte alla 2ª Guerra Mondiale con la Divisione «Ariete» e, inquadrato nel Corpo*

## Sezione di Rapallo

Il giorno 1.3.1991, in Genova, è improvvisamente mancato il nostro caro socio De Angelis Marcello, nato a Portofino il 25.5.1920, combattente del Fronte Occidentale ed in Africa Settentrionale, iscritto all'Associazione dal 1976.

La cerimonia funebre si è svolta nella Chiesa Parrocchiale di Portofino, gremita all'inverosimile.

Erano presenti il neo Presidente Regionale Ligure cavaliere Enrico Finamore e numerosi Carristi con relativi Labari delle Sezioni di Genova e Rapallo per dare l'ultimo saluto ad un caro ed indimenticabile amico.

Tramite le pagine del giornale, il Presidente, cavaliere Gino Roncagliolo, porge alla vedova signora Laura ed ai cari figli le più sentite condoglianze.

---

*Volontari della Libertà, contribuì come partigiano combattente alla liberazione di Cittadella (PD), Sua città natale, salvandola dalla rappresaglia nazista.*

*Per tale azione e per la Sua attività, gli fu concessa l'onorificenza di Commendatore dell'O.M.R.I., in luogo della Medaglia d'Oro al V.M., per la quale era stato proposto.*

*Ai solenni funerali, svoltisi nel Duomo di Cittadella, ha partecipato con il Labaro della Associazione un folto gruppo di Soci.*

*La Sezione di Padova, che lo annoverava fra i suoi elementi migliori, ne onora la memoria e ne conserva il più vivo ricordo.*

## Sezione di Seriate

La Sezione di Seriate con il suo Presidente porge le più sentite condoglianze al Carrista Milesi Giovanni per la dipartita della sua cara mamma Castiglia.

\*\*\*

Con profonda tristezza la Sezione di Seriate, annuncia la scomparsa del socio e caro amico Vittorio Nembrini, Consigliere avvenuta il 5 aprile 1991. Alle esequie ha



partecipato il Consiglio al completo con il suo Presidente e un nutrito gruppo di Carristi con Labaro. Ai familiari le espressioni del più sentito cordoglio.

## Sezione di Grosseto

*Dopo lunga e sofferta malattia sopportata cristianamente si è spenta serenamente la Signora Antonietta, consorte del Serg. Magg. Moretti cav. Ivano.*

*La Sezione si unisce al dolore della famiglia ed esprime ad Ivano le più sincere ed affettuose condoglianze.*



---

**Il sottotenente Angelino (al centro con la tuta) fotografato insieme al suo equipaggio al passo Gilava alcuni giorni dopo esser andato sulla quota 731 a salvare i feriti del carro di Galli.**

# I GENEROSI AMICI DEL GIORNALE

Abbonamenti benemeriti e sostenitori pervenuti dal 1° marzo al 30 aprile 1991

## ABBONAMENTI BENEMERITI:

BATTESINI Primo - PARMA	L. 50.000
CHIAMETTI Adello - MONTICHIARI (BS)	L. 30.000
CANTILENA Giulio - SANREMO (IM)	L. 30.000
CASTAGNINI Ottorino - FORTE DEI MARMI	L. 50.000
NO CETI Enzo - MILANO	L. 30.000
VED. SERG. MAGG. GRISERI Pietro - ROCCAFORTE (CN)	L. 50.000
VISCONTI Aldo - MILANO	L. 50.000
in memoria caduti naufragio Conte Rosso	

## ABBONAMENTI SOSTENITORI:

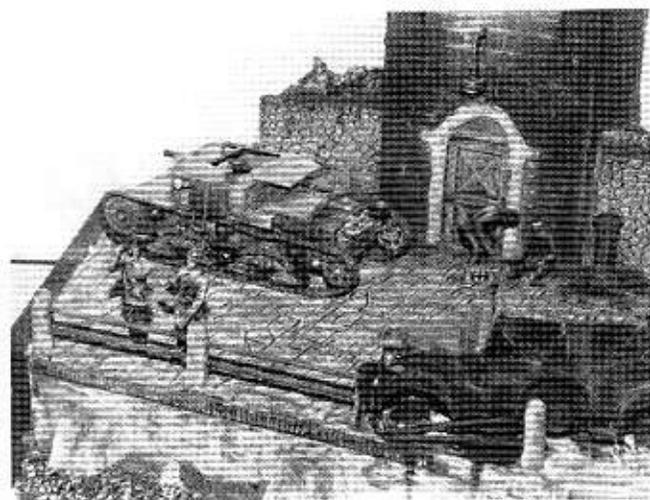
ACCAMPORA Michele - AGEROLA (NA)	L. 20.000
ARBOTTO Claudio - PALESTRINA (RM)	L. 20.000
BERETTA Giuseppe - MILANO	L. 20.000
BERTOLINI Stefano - MANZANO (UD)	L. 20.000
BENASSI Enrico - BRUGNETO	L. 20.000
BENNI Mario - BAZZANO (BO)	L. 20.000
BERARDI Antonio - RAVENNA	L. 20.000
DONATI Ugo - VERCELLI	L. 25.000
FOLICALDI Ubaldo - CIVIDALE (MN)	L. 20.000
LOGUERCIO Domenico - CASELLE IN PITTARI (SA)	L. 20.000
MALGAROLI Fedele - GATTICO (NO)	L. 20.000
MARINELLI Giuseppe - BOLZANO	L. 24.000
MAZZEI Salvatore - PESCARA	L. 20.000
MIATA Carmelo - PALERMO	L. 20.000
PINI Luciano - VACIGLIO (MO)	L. 20.000
PEZZANI Filippo - MESSINA	L. 20.000
REDAGLIA Luciano - GRAZZANO BADOGLIO (AT)	L. 20.000
SARCHILLI Agostino - MOROLO (RM)	L. 20.000
SPINELLI Daniele - ALPINO (BG)	L. 20.000
VIGNA Ermes - BIELLA (VC)	L. 25.000
ZUCCARO Renato - NOVARA	L. 20.000

## ABBONAMENTI RACCOLTI DALLE SEZIONI:

A.N.C.I. - ASTI	L. 200.000
» - ANCONA	L. 120.000
» - BRESCIA	L. 350.000
» - BERGAMO	L. 450.000
» - DALMINE	L. 400.000
» - FIDENZA	L. 300.000
» - FIRENZE	L. 320.000
» - LECCE	L. 120.000
» - MANZANO	L. 320.000
» - MONSELICE	L. 410.000
» - MONTICHIARI	L. 270.000
» - PADOVA	L. 840.000
» - PAVIA	L. 200.000
» - RAVENNA	L. 230.000
» - ROMA - Sez. «BABINI»	L. 570.000
» - ROMA	L. 585.000
» - SAN MASSIMO BUSSOLENGO	L. 290.000
» - SERIATE	L. 300.000
» - TORINO	L. 200.000
» - TRENTO	L. 170.000
» - VERCELLI	L. 255.000
» - VERONA	L. 2.000.000

## ABBONAMENTI SOCI COLLETTIVI:

132° BRIGATA COR. «ARIETE» - PORDENONE	L. 50.000
32° BRIGATA «MAMELI» - TAURIANO	L. 50.000
31° BRIGATA «COR. CENTAURO» - NOVARA	L. 240.000
1° BATTAGLIONE CARRI - BELLINZAGO	L. 30.000
3° BATTAGLIONE CARRI - TAURIANO	L. 30.000
6° BATTAGLIONE CARRI - AURELIA	L. 30.000
8° BATTAGLIONE CARRI - AVIANO	L. 30.000
60° BATTAGLIONE CARRI - ALTAMURA	L. 30.000
22° BATTAGLIONE CARRI - S. VITO AL TAGLIAM.	L. 30.000
BATTAGLIONE A.U.C. - SCUOLA CASERTA	L. 30.000



Segnaliamo all'attenzione dei lettori del «CARRISTA d'ITALIA» che il collega Capitano carrista Silvestro MACCARIELLO, in servizio presso il 6° Battaglione carri «M.O. SCAPUZZI», è stato uno dei 200 espositori di 38 paesi che hanno partecipato alla mostra «MI-

LITARIA» tenutasi al palazzo della Civiltà Romana in Roma.

Il Capitano MACCARIELLO, che da alcuni anni coltiva l'hobby della costruzione di diorami e modellini in scala, per la prima volta ha esposto in pubblico i suoi lavori riscuotendo consensi tra i nume-

rosi visitatori.

Nelle foto scorsi di alcuni diorami che ha presentato. Precisiamo che eccezion fatta per i modellini di carro e per i soldatini, reperibili in commercio in kit plastici di costruzione, tutto è costruito dal «niente».

# PER CHI SUONERÀ LA CAMPANA

In un luminoso pomeriggio domenicale, il 12 maggio u.s., sul sagrato del Santuario delle Suore Ancelle della Visitazione che è posto su una leggera altura in vista del mare a S. Marinella presso Civitavecchia, ha fatto sentire il suo primo rintocco l'"Africana", campana votiva voluta dal Comitato per le onoranze ai caduti in Africa, fusa con il ricavato da una sottoscrizione promossa da un quotidiano della Capitale ("Il Tempo"), e nel 1983 benedetta dal Santo Padre Giovanni Paolo II.

La cerimonia è stata solenne e commovente. Vi era targo concorso di militari: molti generali delle tre Armi, numerosi combattenti e decorati con alla testa il Generale Angelo Bastiani, meda-

glia d'oro al v.m., e persino un ascario delle truppe eritree (gli ascari hanno molto amato l'Italia, hanno combattuto eroicamente, hanno voluto condividere anche nella prigionia la sorte dei nostri soldati).

Dopo le parole di saluto di Suor Minet, Superiora delle Ancelle della Visitazione, ed un breve discorso di presentazione del giornalista Leonida Fazi, segretario del comitato promotore, l'Ordinario Militare Mons. Marra ha celebrato la Messa all'aperto e pronunciato un'appropriata omelia.

Subito dopo è stata recitata la preghiera del soldato d'Africa e, mentre risuonavano le note del "silenzio", la campana è stata

sciolta al primo suono dalla Signora Dalia, vedova del Maggiore Carlo Garbieri, eroe di Culquabert.

Dopo di che, nella Chiesa, prima che fosse eseguito un concerto di musiche sacre, è stato pronunciato un discorso dal Prof. Renato Angeloni, alto magistrato a riposo, nella sua qualità di presidente dell'associazione laica dei "Custodi della Visitazione". Le sue parole sono apparse come un commosso e vibrante viatico per il suono che ogni sera la campana effonderà verso il mare che lambisce l'Africa, quasi per dar voce al ricordo di tanti nostri fratelli caduti in quella terra (e fra essi, quanti carristi!).

Mario Càristo

## L'ELEVATA PAROLA DEL PROF. ANGELONI

Autorità, Amici e Fratelli!

A nome di tutti i "Custodi della visitazione" (che immeritatamente io rappresento), ho il dovere e la gioia di associarmi al commosso saluto ai Caduti italiani in terra d'Africa, alla cui memoria la voce di questa grande campana è dedicata.

Onorati con il pensiero tutti i caduti, così ha continuato:

La voce solenne della nuova campana richiama alla mia mente (mi sia consentito questo breve "excursus" personale) la voce di un'altra campana, che veglia sul sonno dei nostri Caduti in un tragico lembo costiero della terra africana - "El Alamein" -, ove l'eco d'una tremenda battaglia è ormai placato nella religiosa pace dei Cimiteri e del grande Santuario.

Ricordo con commozione il racconto d'un pio Sacerdote, addetto ai Caduti... È il racconto del breve viaggio ad El Alamein d'un reduce di guerra, che voleva ad ogni costo ritrovare la postazione (o meglio la "buca") nell'arida pietraia, ove aveva trascorso ore roventi in attesa dell'assalto nemico, insieme ad un suo commilitone caduto in battaglia.

Egli, ricordando la generosità del compagno d'armi, il quale aveva condiviso con lui (straziato dalla sete) l'acqua della propria borraccia, voleva restituirla - dopo tanti anni - nello stesso luogo... Ebbene, questo ex combattente ritrovò come per miracolo la medesima buca nella pietraia: ed ebbe la soddisfazione di vuotarvi dentro l'acqua di una sua borraccia portata dall'Italia.

E qui, accadde all'improvviso

un fatto inconsueto. Dalla buca si levarono in volo due colombe selvatiche, uno dei quali si allontanò velocemente rasoterra, mentre l'altro salì in verticale verso il cielo, fino a sparire alla vista.

Questo duplice volo fu concordemente interpretato come un riferimento simbolico al destino dei due Amici: di cui l'uno aveva proseguito il suo faticoso cammino terrestre, mentre l'altro era andato a ricongiungersi nell'Eternità al suo Creatore, a Colui che nella quotidiana preghiera lo autorizzava (ed autorizza noi tutti) a chiamarlo "Padre nostro"!

È in tale spirito, che la più gran parte dei nostri caduti ha vissuto gli estremi giorni della propria vita e quello della propria morte: abbandonandosi totalmente alla Volontà del Signore.

Prof. Renato Angeloni



DEDICATA  
 AGLI ANNI  
 RUGGENTI  
 QUANDO IL  
 CAP. MAGG.  
 G. DAMASCO  
 PRESTAVA  
 SERVIZIO  
 AL 4° RGT.  
 CASERMA  
 REGINA  
 ELENA

IL CARRISTA D'ITALIA  
 Periodico dell'Associazione Nazionale  
 Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

CONDIRETTORE: Emidio Valente

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4826136

C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXXII - n. 4  
(162°) Giugno 1991

Abbonamento annuo L. 10.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma  
Tel. 68.65.262